



ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPAGNA CAPOLUOGO
Scuola Infanzia - Primaria e Secondaria di 1° grado
Via Provinciale per Acerno - 84022 CAMPAGNA (SA)
e-mail: SAIC8BJ00C@ISTRUZIONE.IT - sito internet: www.iccampagnacapoluogo.gov.it
Tel/Fax: 0828/241258 - Cod. Meccanografico: SAIC8BJ00C - C.F. 91053340658

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITA'

Prot. N.4701 C/27

Per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità, la scuola si impegna a creare un contesto significativo che assicuri la partecipazione, eliminando qualsiasi tipo di barriere, predisponendo un ambiente facilitante per i processi apprenditivi e per la crescita personale di ogni alunno.

Il Protocollo si ispira allo sfondo culturale dell'ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease), il sistema di classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute che guarda alla disabilità secondo una prospettiva non più soltanto medico-sanitaria, ma bio-psico-sociale.

Dunque, una visione di persona e di alunno completa, globale, sistemica, non riconducibile ai soli aspetti biologici, di abilità, sociali o familiari: tutti questi aspetti interagiscono e originano stati di benessere o di difficoltà.

In relazione al modello ICF, il contesto, o meglio, i contesti sui quali l'Istituto intende intervenire per creare le facilitazioni al funzionamento personale e sociale di tutti gli alunni con disabilità sono :

- Il contesto fisico (logistico- organizzativo)

La scuola attenta al contesto fisico deve facilitare la flessibilità, l'organizzazione e la strutturazione dei tempi e degli spazi.

- Il contesto sociale

Porre attenzione al contesto sociale significa per la scuola facilitare la costruzione dell'identità personale, di un clima positivo e non competitivo, del senso di appartenenza, del senso di autoefficacia ed autodeterminazione, valorizzare la cooperazione e l'interdipendenza positiva, la partecipazione diffusa, le differenze individuali, l'aiuto pro sociale.

- Il contesto degli atteggiamenti (operativo):

Lavorare nella consapevolezza di muoversi in un contesto di atteggiamenti significa promuovere il successo scolastico utilizzando diverse strategie didattiche e metodologiche, differenziando i percorsi di apprendimento, stimolando la metacognizione, promuovendo il mutuo aiuto tra compagni e la co-costruzione del sapere (fare ed essere).

LE AZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Creare una rete di collaborazione tra scuola, ASL, Enti Locali, Servizi del Territorio;
- realizzare l'integrazione e sviluppare le competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella socializzazione, con la collaborazione e la partecipazione di tutte le componenti, ognuno secondo la propria competenza.

Ambiti della progettazione degli interventi:

- **documentazione:** la scuola si impegna a conoscere la certificazione e ad elaborare strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati;
- **prima conoscenza:** la scuola si impegna a colloquiare con la famiglia, a conoscere le esperienze pregresse, a confrontarsi per tempo con tutti gli operatori di riferimento;
- **interventi educativi e didattici:** la scuola si impegna a progettare percorsi didattici personalizzati/individualizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola;
- **scelte metodologiche e didattiche:** i Percorsi Individualizzati dovranno prevedere l'utilizzo di strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento, privilegiando l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la segmentazione graduale del compito, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e strumenti informatici, di software e sussidi specifici;
- **continuità e orientamento:** la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita;

INDICATORI DI QUALITA'

Strutturali

1. Formazione di classi con un numero di alunni non superiore a 20 (DPR n. 81/2009, Art. 5 c 2/Art. 4);
2. Assegnazione fin dall'inizio dell'anno scolastico di un insegnante specializzato per le attività di sostegno;
3. Docenti curricolari formati;
4. Collaboratori scolastici per l'assistenza materiale e igienica;
5. Assistenti educativi e/o fisici;
6. Gruppi di lavoro d'Istituto;
7. Rapporti tra scuola e servizi socio-sanitari;
8. Risorse finanziarie per eventuale acquisto di sussidi e ausili didattici.

Di processo

1) DIAGNOSI FUNZIONALE

La **Diagnosi Funzionale** è il documento redatto dagli Operatori ASL, descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.

2) PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

I docenti curricolari e di sostegno in collaborazione con i genitori dell'alunno e degli operatori socio-sanitari (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92) redigono il **Profilo Dinamico Funzionale** che indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo. Esso viene aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Secondaria di secondo grado.

3) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, in collaborazione con genitori e ASL. Nel P.E.I. vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione. Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Alle verifiche periodiche (GLHO) partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), gli operatori dell'ASL ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94-art. 6). Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI

1. GLHI

Composizione:

Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'inclusione, docenti specializzati, un docente per ogni classe/sezione in cui è inserito l'alunno con disabilità, dal responsabile ASL e dei Centri Convenzionati che seguono gli alunni, un rappresentante degli Enti Locali.

Funzioni:

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:

1. esaminare la situazione generale relativa agli alunni con disabilità ;
2. assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati ;
3. proporre progetti di inclusione scolastica ;
4. proporre iniziative di aggiornamento ;
5. calendarizzare i GLH operativi di inizio anno scolastico

Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:

1. valutare i progetti d'inclusione scolastica ;
2. esaminare i passaggi degli alunni con disabilità nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza;
3. esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati ;
4. la richiesta delle ore di assistenza specialistica per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e nella comunicazione.

2) GLH operativo

Composizione:

Dirigente Scolastico, docenti di classe/sezione, docente specializzato, assistente specializzato, specialisti dell'ASL o del Centro Convenzionato, famiglia.

In accordo con ASL e Centri di Riabilitazione Convenzionati, nel corso dell'anno scolastico si svolgono due incontri, tre nei casi di particolare complessità con la seguente cadenza: 1° incontro ottobre/novembre, 2° incontro aprile/maggio.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

3) Consiglio di classe

In presenza di **allievi in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e alla verifica progressiva del PEI. Ogni insegnante in merito alla propria disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, concordano gli obiettivi, le strategie metodologiche e i criteri di verifica e valutazione utili alla pianificazione del percorso formativo.

RISORSE UMANE

Insegnante curricolare

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap. Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi alla propria disciplina, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi. Si aggiorna sulle tematiche attinenti l'integrazione/inclusione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati. Utilizza, quando è possibile, unità di apprendimento definite con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi.

Insegnante specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione/inclusione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Da qui emerge che:

- l'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di disabilità;
- è assegnato alla classe assicurando la continuità educativa;
- partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni;
- È di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti;
- effettua la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale.

Assistente specialistico

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale dell'alunno con disabilità. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal PEI.

Assistente materiale

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Famiglia

La scuola favorisce l'ampia partecipazione della famiglia al percorso di formazione ed istruzione degli alunni, attraverso incontri informali e formali (assemblee scuola-famiglia, GLHO, GLI).

ASL

Certifica la condizione di handicap e redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli

ausili resi necessari dalla disabilità ed utili al processo di integrazione scolastica. Partecipa ai GLHO per la stesura/aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI e le verifiche periodiche.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' ***DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9***

La valutazione degli alunni con disabilità “certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all’attività” comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. Per l’esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all’articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell’esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall’articolo 315, comma 1, lettera b, del testo unico di cui al decreto legislativo n.297/99.

Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi , senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza e' rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l’iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l’accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.